Anno XII N. 16 — Udine, Sabato 19 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Se fossero i clericali!

Il *Caffè*, giornale liberale di Milano pubblica parecchie lettere sul famoso Comizio di domenica per la... pace anarchica. Questa tra le altre merita di essere riprodotta:

Stimatissimo signore,

Se io fossi giornalista, come la S. V., vorrei chiedere a Sua Eccellenza Crispi, ministro dell'interno, commendatore di varii ordini, gran cordone dell'Annunziata e gran liberale, avendo lui solo fatto l'Italia, se avrebbe permesso a soli 25 clericali di radunarsi in una sala, non dico teatro, e là gridare *Viva il Papa Re*, come ha lasciato gridare ai mitingai di Milano *Viva l'anarchia, viva la Repubblica, viva la Rivoluzione e la faremo*; io son d'avviso che i 25 clericali li avrebbe tosto fatti arrestare e quindi condannare come ha fatto condannare i poveri musicanti di Rapallo che per non aver voluto suonare l'inno di Garibaldi, da provocati, secondo la *Riforma*, sono diventati provocatori.

Ecco la bella giustizia che abbiamo sotto i Crispi e Zanardelli, ma parmi che dopo il discorso di Colombo se la voglia prendere anche coi moderati. *La Riforma* informi; finchè questi l'han servito per salire, bene, ma ora che qualcheduno si va ribellando, pare che abbia idee di metterli coi clericali. Oh povera Italia in che mani sei caduta.

Un vecchio liberale

La libertà dell'ingiuria guarentita da Crispi

Scrivono al *Caffè* di Milano:

« Io approvo che sia lasciata ampia libertà di parola in un luogo chiuso, che si sieno lasciati sventolare i cenci rossi che, un comizio della pace, significano sangue è probabilmente umano, ma non ammetto che si possa gridare per le vie: *Morte ai ricchi! Viva l'anarchia! Viva la rivoluzione! Viva la repubblica!* ed altre bazzecole di simile genere che ho udite io per le strade.

« I liberi cittadini erano gravemente offesi nelle loro opinioni e se qualcuno osava fare un'osservazione lo si minacciava di tagliagli la testa (*el coo*).

« La libertà è dunque tutta per i ribelli alla legge e nessuna per coloro che la rispettano.

« Perchè il governo non sembri tirannico da burla, si ha la tirannide vera della piazza.

« La libertà, ha detto un grande liberale, non può mai essere reclamata al danno altrui, allora cessa di essere libertà per divenire oppressione. »

L'applicazione della nuova legge amministrativa

L'*Italie* dice che saranno mandate istruzioni ai prefetti del regno perchè sollecitino le amministrazioni comunali a compilare le nuove liste elettorali amministrative, affinchè il lavoro sia pronto entro due mesi. Lo stesso giornale lascia intendere che non potendosi fare le elezioni in luglio, esse si faranno in agosto e in settembre.

Dopo questa assicurazione l'*Italie* spera che cesseranno le polemiche sorte in proposito al possibile rinvio dell'applicazione della nuova legge amministrativa.

La vita di Gesù scritta da Ruggiero Bonghi

L'*Osservatore Romano* ad un *assiduo* che gli domanda parere su quest'opera di Ruggero Bonghi, risponde:

Giudicare un libro di cui si sono potute leggere soltanto poche pagine, ci sembra temerario per non dire impossibile; e tutto al più si potrà giudicare un libro cattivo, mai un libro buono. Infatti per dire che un libro è cattivo, basta un barlume, una frase sola: per dirlo buono, bisogna esser certi che in nessun punto di esso si trovi il tarlo. E questa prudenza nel giudicare deve adoperarsi tanto più, quanto più religioso e più santo è l'argomento del libro, come è appunto il caso nostro.

Una seria garanzia nondimeno può talora aversi sulla bontà di un libro, e questa garanzia è la rettitudine dell'autore. Ma in questo caso (l'on. Bonghi non se l'abbia a male) tale garanzia ci manca affatto. Riconosciamo nel Bonghi un ingegno eletto, una erudizione fuori del comune; ma disgraziatamente riconosciamo in lui altresì un sentimento niente affatto religioso, un intelletto pieno zeppo di pregiudizi e ricordiamo quante volte questo sentimento e questi pregiudizi si sono manifestati nei discorsi e negli scritti di lui. E perciò siamo convinti che nessuno era, meno dell'on. Bonghi, adatto a scrivere la vita di Gesù.

È vero che egli nelle poche righe che premette all'opera protesta che « questo racconto non conterrà nulla che non sia negli evangeli, » ma questa dichiarazione non ci rassicura. Siamo persuasi che il Bonghi, scrivendo la vita di Gesù, non ebbe, come il Renan e lo Strauss, intenzione deliberata di fare un libro anticristiano e perciò cattivo; eppure siamo convinti che, senza volerlo, il Bonghi farà un libro non buono. Che se si dirà che noi giudichiamo per idee preconcette, rispondiamo che di cose sante, come è la vita di Gesù, non può scrivere degnamente e bene se non chi ha la mente e il cuore informati a vero e profondo sentimento cristiano.

Nella medesima prefazione di Bonghi scrive queste belle parole: « Iddio voglia che come lo scrivere di Cristo appaga il cuore, così l'appaghi il leggere; e come molte sono state le ore serene passate nel fare la prima cosa, così anzi molte più e a molti più, siano quelle che si passino nel far la seconda. »

Questo conforto che il Bonghi dice di aver provato nello scrivere intorno a Gesù, ci consola vivamente per lui. Noi che ammiriamo in esso lo scrittore d'alto ingegno, saremmo ben lieti (e l'on. Bonghi può credere alle nostre parole) di ammirare in lui il cristiano fervente. Quanto però al conforto che deve venirne a chi legge, ne dubitiamo, e perciò ci auguriamo che questi lettori sian pochi almeno fino a tanto che il racconto del Bonghi sia uscito intero alla luce ed abbia avuto un giudizio di approvazione da chi in fatto di scritti religiosi ha solo diritto e capacità di darlo.

Per chi vuol leggere la vita di Gesù, c'è il Vangelo.

Onorificenza Pontificia

La Santità di N. S. si è degnata conferire, per mezzo dell'Emo Card. Segretario di Stato, la croce d'argento *Pro Ecclesia et Pontifice*, al sig. Alessandro Pelliccioni, Direttore della *Squilla*.

Presentiamo tante congratulazioni all'ottimo nostro confratello, che, impavido sempre, valorosamente combatte.

LA SALUTE DI BISMARCK

Il *Vaterland* ritorna sulla salute del Cancelliere:

« Confermiamo, dice il foglio bavarese, quanto dicemmo a tale riguardo: Il principe di Bismark è un vecchio sofferente e tra breve impotente. Non vediamo alcuno che possa prenderne il posto.

« A questo proposito constateremo la singolare situazione del giovane impero di Germania, già straziato da certe intestine discordie, vivendo colui che più di tutti contribuì a fondarlo. Che sarà di esso quando il Cancelliere di ferro sarà scomparso? »

Lo stesso organo dice che il conte Erberto Bismarck non ha nulla di quanto è necessario per succedere a suo padre.

---

2 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Elena era bionda e un poco magra, non ostante la perfetta armonia della sua figura. Aveva i lineamenti delicati, la bocca specialmente che mostrava, nel sorridere, due fila di perle. L'azzurro dei suoi occhi era così carico che parevano neri. Essa era grande; poco prima al pianoforte avreste potuto ammirare le sue piccole mani fine e più bianche dell'avorio; giammai piede più piccolo e più grazioso del suo non aveva pestato i tappeti del nobile sobborgo. Elena meritava sotto ogni aspetto la sua reputazione di bellezza. Bastava vedere il suo volto intelligente e dolce, per giudicarla ancor più buona, che bella.

Ma a che cosa pensava dunque ella mentre che il visconte la cercava invano cogli occhi nel circolo dei suoi uditori?

Purtroppo tutto fa sognare, anche il pianoforte.

Poco fa, mentre che il ballo era ancora in vigore, il pianoforte aveva improvvisamente cambiato di voce. Invece di quel canto spezzato che stacca le figure della quadriglia, un valtzer tedesco avea empito l'aria colle sue vibrazioni dolcemente ondeggianti. Era stata come un'onda di poesia che affluiva improvvisamente in quello stagno prosaico. In fondo a quella musica scritta potentemente vi era un non so che di buono e di tenero; dei compianti addolciti dal sorriso, l'eco discreta di lagrime che sgorgano dal cuore, e l'incanto e il profumo dei lontani ricordi.

Elena non aveva ballato il valtzer, non lo ballava mai, ma si era messa ad ascoltare. Ecco perchè ella sognava.

Chi lo suonava era un giovane che essa non conoscenza. Un vecchio amico di casa, il generale O' Brien, l'aveva condotto là, tenendolo per mano, quella sera istessa. Nell'entrare, il nuovo arrivato aveva l'aria timida e quasi feroce, ed Elena aveva notato ciò. Il vecchio generale le baciò la mano; l'occhio del forestiero, nero e profondo, si era voltato da un'altra parte, mentre che un lieve rossore gli tinse per un momento le guancie pallide.

Si sarebbe detto che la vista di Elena produceva in lui un'emozione a un tempo dolce e dolorosa. Elena lo udì dire nell'orecchio al generale:

E' lei?

Il generale fece colla sua testa bianca un piccolo segno di affermazione.

Il forestiero si allontanò dopo aver salutato.

— L'avrei indovinata fra mille, pronunziò egli come se parlasse fra sè stesso.

Il generale vide la marchesa e si diresse verso di lei tenendo sempre il forestiero per la mano, e glielo presentò sotto il nome di Giorgio Leslie. La marchesa gli fece un'accoglienza graziosa, ma con aria protettrice.

Vi sono dei nomi che colpiscono e che tornano alla mente con una singolare tenacità: è come di certi canti, di cui la memoria non sa sbarazzarsi e che si ripetono contro volontà. Elena si meravigliò più di una volta in quella sera di trovarsi in mente questo nome di Giorgio Leslie.

Essa non vide più altro fino al momento in cui il pianoforte, animandosi ad un tratto, si mise a ripetere il valtzer di Weber. Elena allora levò gli occhi e riconobbe al pianoforte Giorgio Leslie; se lo aspettava.

Dal posto in cui ella si trovava poteva vedere al tempo stesso Giorgio Leslie e il visconte Enrico, suo fidanzato. Giorgio direttamente; Enrico per mezzo di uno specchio che le rinviava la sua immagine. Il contrasto assoluto che esisteva fra questi due uomini saltava agli occhi così vivamente, che Elena non potè fare a meno di non scorgerlo.

Enrico era di alta statura e ognuno dei suoi movimenti mostrava la grazia disinvolta dell'uomo di mondo. La tinta scura, che i viaggi avevano lasciato sui suoi lineamenti delicati e regolari, non gli toglieva nulla di quella qualità mal definita, che si è convenuto di chiamare *distinzione* e che consiste un poco nel saper portare quel tipo uniforme di primo attore o di eroe da romanzo; di modo che si potrebbe credere che questa parola *distinzione* sia un'antifrasi. Non ostante ciò il mondo, che non ne sa certo di più, si attacca a questo controsenso in buona fede.

Il pallore è il primo e il più indispensabile elemento di questa banale distinzione, tanto invidiata; il visconte Enrico soddisfaceva abbastanza a questa regola; aveva inoltre il naso aquilino, l'occhio vivo, brillante e rimarchevolmente espressivo, la parola colorata, la voce grave, il portamento alto; i suoi capegli neri, rialzati con negligenza, gli inquadravano la fronte.

Sopra cento signore distinte, di ogni età e di ogni rango sociale, non ne avreste trovata una sola che non vi dicesse che il visconte Enrico era un grazioso e distinto cavaliere.

Elena faceva come le altre; lo trovava bello ed amabile. L'idea di diventare sua moglie le ispirava un piacere ragionevole misto d'orgoglio. Ella diceva a sè stessa:

« E' senza dubbio questo il sentimento che si deve avere per suo marito. » E certamente con ciò ella si allontanava troppo dalla verità.

L'altro, l'uomo del valtzer, sembrava, al primo aspetto, imbrogliato coll'abito nero; il suo collo, troppo muscoloso, attortigliava la cravatta bianca; aveva le spalle larghe, le mani belle, ma robuste al punto da meravigliarsi della dolcezza delle sue note. Il suo volto, caratteristico, non aveva certo la *distinzione* di quello di Enrico. Aveva una fronte larga e montuosa; il cranio, straordinariamente grande, era coperto da una foresta di capegli neri, tagliati corti. *(Continua.)*

Buon consiglio

Persona che amiamo assai ci manda la seguente letterina. Quanto essa scrive è tutto giusto e vero; e noi non possiamo che accordarci pienamente colle vedute sue e coi suoi voti.

Pubblicando la lettera non intendiamo poi di criticare nè di offendere alcuno dei nostri confratelli, ma solo di onorare chi ci ha scritto, e, secondo la mente dell'amico nostro, di mettere in sull'avviso chi non avesse badato fin qua a certe *stonature*.

« *Ill.mo sig. direttore,*

« Mi è dato di vedere, anche in qualche giornale cattolico, annunzi per eccitare i lettori ad abbonarsi a giornali che pur gridano la croce contro i cattolici. E' una stonatura che infastidisce.

« Ciò dipende certo dai mercenari che hanno acquistato da quei fogli cattolici il diritto d'inserzione.

« Ma mi pare che la prudenza dovrebbe insegnare a tutti di aprir tanto d'occhi e di far patti chiari prima di obbligarsi con certe agenzie, le quali poi, per fogli liberali, non accetterebbero annunzi che fanno per noi. Non ci facciamo ridere adunque; e la stampa cattolica non si avvilisca permettendo che, nelle sue colonne compariscano annunzi di giornali, di libri, di cose che essa deve combattere.

« Anche la massima di non pubblicare fatti di suicidio, mi pare che dovesse essere coltivata da tutti.

« Io non sono pubblicista, ma leggo molti giornali cattolici, e le assicuro signor Direttore, che mi fa male assai una certa cronaca, indifferente, per dir poco, che trovo in diversi fogli, dove si annunziano, senza dir verbo contro, perfino certe rappresentazioni teatrali le quali sono inventate a posta per corrompere.

« Se nel giornale cattolico si vuol mettere l'avviso dell'*Opera* e della *Commedia*, passi pure, ma si accenni almeno quando i genitori, che amano l'innocenza dei loro figliuoli, possono condurli seco al teatro, e quando ciò è loro proibito per l'immoralità di quanto si rappresenta.

« Alla sua imparzialità, ill.mo sig. Direttore, affido la pubblicazione di questa mia dettata per solo buon volere, e con tutta stima la ringrazio e mi segno »

(Segue la firma.)

Le Chiese che verranno abbattute in Napoli

PER L'OPERA DI BONIFICAMENTO

Pochi altri giorni e il piccone demolitore inizierà i lavori di risanamento dei quartieri del basso Napoli: vecchie catapecchie, luride " vanelle ", antri mefitici, abitazioni malsane, sudici chiassuoli saranno abbattuti; ma con essi son condannate altresì a sparire le seguenti chiese, che vanno comprese nel Piano di risanamento:

4 Parrocchie, 25 Congreghe, 22 Chiese ed oratorii, 12 Cappelle. Totale n. 63 tempi sacri, per una superficie totale di m. q. 7601.

Sono 63 Chiese — scrive la *Discussione* — che verranno abbattute; il popolo napoletano vedrà radere al suolo 63 Case del Signore, per quest'opera di demolizione che sarà intrapresa fra breve nella speranza che Napoli « sia risanata. ». E forse lo sarà materialmente, igienicamente; ma Napoli, dopo 30 anni di libertinaggio e persecuzioni religiose, ha bisogno, urgente bisogno, di risanarsi anche moralmente, civilmente; e perchè ciò avvenga è necessario che la popolazione napoletana non viva, non abiti lontana dalle Chiese; fa d'uopo che i sacri templi non manchino nei nuovi rioni, perchè il popolo possa accorrervi ad adorare Dio, pregarlo e venerarlo. Epperò è una indispensabile necessità, per quanti amano la nostra città, che le Chiese che il piccone abbatte sieno rialzate dalla pietà, dalla carità dei fedeli: e noi alla pietà, alla carità del popolo napoletano facciamo caldo, fervido appello, perchè col suo obolo voglia concorrere alla riedificazione di esse; e ne riceverà grazie dall'Altissimo. In tutte le Chiese il nostro Eminentissimo ha fatto aprire apposite collette: che ognuno dia il suo obolo e farà opera meritoria.

Il Regolamento per l'emigrazione

Diamo per esteso il nuovo regolamento relativo all'emigrazioni. Importa che lo conoscano quanti stanno in relazione con poveri emigranti i quali facilmente si lasciano condurre in inganno da crudeli speculatori.

Art. 1. Quando in una regione è determinata una corrente di emigrazione verso un paese transmarino, per la concessione dei passaporti a famiglie emigranti è richiesta la presentazione del certificato dell'assicurato imbarco munito del visto dell'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza.

Art. 2. S'intende equivalere al certificato di assicurato imbarco, purchè sia munito del visto dell'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza, il contratto di cui all'art. 12 della legge 30 dicembre 1888, n. 5866.

Art. 3. L'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza limiterà l'apposizione del visto di assicurato imbarco a quel numero di posti che non ecceda la capacità regolamentare della nave.

Art. 4. La concessione del passaporto per l'estero ai giovani soggetti alla leva è retta dalla legge e dal Regolamento sul reclutamento del regio esercito. Non è subordinata alla prestazione di una cauzione.

Art. 5. La domanda della patente d'agente di emigrazione si presenta al ministero dell'interno per mezzo del Prefetto coi seguenti allegati: *a*) certificato di nascita; *b*) certificato di cittadinanza italiana; *c*) certificato di domicilio, da cui risulti anche non essere il richiedente nè ministro di culti, nè funzionario dello Stato, nè impiegato d'amministrazioni pubbliche e locali; *d*) certificato da cui risulti essere il richiedente nel godimento dei diritti civili; *e*) certificato penale, da cui risulti non essere incorso il richiedente in condanne per i reati enumerati nell'art. 3, primo alinea della legge.

Art. 6. Il Prefetto, verificata la regolarità dei documenti, trasmetterà la domanda al Ministero col suo parere e colla proposta, entro i limiti stabiliti dall'art. 4 della legge 30 dicembre 1888, n.o 5866, della misura della cauzione, che l'agente dovrà prestare.

Art. 7. Il Ministero, riconosciuta la legalità della domanda e dei certificati annessi, fisserà la misura della cauzione e ne ordinerà il deposito presso la tesoreria provinciale. Sulla presentazione della ricevuta del tesoriere provinciale rilascierà la patente.

Art. 8. Nella patente, che sarà fatta sul modello allegato al presente Regolamento, è determinato il territorio entro il quale l'agente è autorizzato ad operare.

Art. 9. Qualora l'agente si renda responsabile delle contravvenzioni enumerate all'articolo 5 o previste in altri articoli della legge, il Prefetto gli ritirerà la patente. — La perdita della patente però non diviene definitiva che colla condanna dell'agente per una delle contravvenzioni medesime.

Art. 10. La patente sarà pure ritirata quando venga meno una delle condizioni enumerate nell'articolo 8 e richiamate nell'articolo 7 della legge, per la concessione, e si verifichi una delle condizioni ivi stabilite come impedimento alla concessione di essa.

Art. 11. E' vietato all'agente di procurare la partenza o l'imbarco a minori destinati presumibilmente a mestieri girovaghi in contravvenzione alla legge 21 dicembre 1873, oppure a fini di prostituzione.

Art. 12. Gli è pur vietato di procurare la partenza o l'imbarco a persone di cui non sia permessa la immigrazione negli Stati ai quali sieno dirette.

Art. 13. L'agente è tenuto a uniformarsi alle prescrizioni che il Ministero sarà per dare a tutela dei nostri emigranti in dipendenza di disposizioni adottate dai Governi degli Stati, ai quali l'emigrazione è diretta.

Art. 14. La notificazione della nomina di un sub-agente sarà accompagnata da tutti i certificati enumerati all'art. 5 del Regolamento. — Nella licenza, che sarà fatta secondo il modello allegato al presente Regolamento, è determinato il territorio entro il quale il sub-agente è autorizzato ad operare. — Il Prefetto darà notizia al Ministero di tutte le licenze di sub-agente che egli rilascierà.

Art. 15. Sono applicabili al sub-agente le disposizioni dei precedenti art. 9, 10, 11, 12 e 13.

Art. 16. L'agente e, per suo conto e sotto la sua responsabilità, il sub-agente, hanno la facoltà di fare tutte le pratiche necessarie per il rilascio dei nulla osta e dei passaporti agli emigranti; ma non possono chiedere nè accettare da questi ultimi o da altri per essi alcun compenso, salvo il rimborso delle tasse di bollo.

Art. 17. Prima di procedere all'arruolamento di emigranti, preveduto all'art. 11 della legge, l'agente o sub-agente dovrà per mezzo del Prefetto, darne avviso al Ministero enunciando il paese, l'impresa o lo scopo per cui è fatto e rimettendogli copia dei patti o del contratto d'arruolamento.

Art. 18. Se gli emigranti arruolati da un agente o da un sub-agente siano più di 100, l'agente o sub-agente sarà tenuto di accompagnarli, o di farli accompagnare da un incaricato al porto d'imbarco per averne cura sino alla loro partenza, oppure di delegare all'uopo un incaricato residente nel porto d'imbarco.

Art. 19. Della Commissione visitatrice delle navi, istituita coll'art. 578 del Regolamento del 20 novembre 1879, farà parte un ispettore di pubblica sicurezza od un altro ufficiale di pubblica sicurezza nei posti in cui non è un ispettore.

Art. 20. Il funzionario di pubblica sicurezza, membro della Commissione visitatrice delle navi, dovrà durante la visita, e concorrendo all'esecuzione dell'incarico deferito alla Commissione, ricevere i reclami degli emigranti contro gli agenti e i sub-agenti e sorvegliare all'osservanza della legge e del Regolamento sull'emigrazione.

Art. 21. Compiuta la visita della nave, il funzionario di porto rimetterà al funzionario di pubblica sicurezza l'esemplare del contratto di cui all'art. 12 della legge.

Art. 22. E' rimesso alla Commissione di arbitri, istituita coll'art. 17 della legge, di stabilire i termini ed il modo del procedimento nelle vertenze fra gli emigranti e l'agente devolute alla sua cognizione.

Art. 23. I due consiglieri provinciali, chiamati dall'art. 17 della legge a far parte della Commissione d'arbitri, saranno eletti ogni anno dal Consiglio provinciale in principio della Sessione ordinaria.

Art. 24. In caso di condanna dell'agente al risarcimento dei danni, la Commissione d'arbitri dovrà mettere a carico di lui le anticipazioni fatte d'urgenza dal Governo agli emigranti per soccorsi resi necessari da sua colpa.

Art. 25. L'autorità di pubblica sicurezza del porto di partenza e quella della stazioni di confine sono tenute a vigilare che non emigrino minori destinati al commercio girovago, in contravvenzione alla legge 21 dicembre 1873, od alla prostituzione, ed a disporre il rimpatrio dei medesimi, ove il sospetto riesca fondato, e chi li accompagna non presenti carte od altre prove sufficienti ad escluderlo.

Art. 26. Dalle informazioni che il Ministero dell'interno assumerà sulle condizioni igieniche, economiche e di sicurezza delle regioni, per le quali si determina una corrente di emigrazione, sarà data notizia ai prefetti ed ai sindaci, che ne cureranno la pubblicità coi mezzi di cui dispongono.

Art. 27. Le disposizioni che il Ministero può adottare a tutela degli emigranti, a termini dell'articolo 19, lettera *b*, della legge, possono essere date con circolare nella forma stabilita all'articolo precedente, oppure mediante comunicazione ai singoli agenti e sub-agenti a domicilio.

Art. 28. Il ministero dell'interno avrà diretta corrispondenza, per gli affari generali dell'emigrazione, coi R. Consoli residenti negli Stati esteri.

ITALIA

Belluno — *Per vendita dei legnami.* — Le giunte municipali del distretto di Auronzo quivi riunite, stipularono un patto di solidarietà fra comuni circa la vendita dei legnami, per cui nessuno può vendere merce senza previo assenso degli altri. Stabilirono inoltre di non effettuare tagli di legnami finchè i negozianti mantengono i prezzi bassi attuali.

Bologna — *Costruzione di un gran canale.* — I prefati di Bologna e di Ravenna ricevettero dal ministro dei lavori pubblici il grato annunzio, il Governo del Re essere disposto a prendere in mano le costruzioni per il grande canale destinato a bonificare una parte considerevolissima di questi territori, quando le provincie, i comuni e i consorzi interessati, si mostrino disposti, entro limiti bene definiti e ragionevolissimi, ad agevolare l'opera del governo stesso. Non si dubita che tale invito sia per essere accolto col massimo favore, poichè si tratta di un'opera che darà lavoro a molti braccianti per otto anni almeno, e forse più.

Cremona — *Due duelli.* — Scrivono alla *Perseveranza*:

« Una questione amministrativa di molto riguardo ha provocato, quindici giorni sono, due duelli; l'uno tra il dottor Biazzi e l'ingegnere Podestà, e l'altro tra il direttore della *Provincia* ed un suo collaboratore. Fortunatamente non hanno avuto grande conseguenza, essendo solo rimasti feriti alla mano per colpi di sciabola l'ing. Podestà e e il direttore della *Provincia*, l'uno e l'altro ora perfettamente guariti. Oggetto della questione credo fosse l'aggregazione dell'Ospitale Ugolani Dati all'Ospitale Maggiore, a cui, in generale, è contraria la cittadinanza, perchè con essa si viene a violare l'espressa volontà del fondatore, che destinava l'Ospitale Ugolani qual ente giuridico e separato da ogni altro, quindi con propria e particolare amministrazione, per la cura semplicemente degli uomini, e di determinate malattie ».

Milano — *Per la redenzione degli schiavi.* — Il comitato che si è costituito nella nostra città, dopo la conferenza tenuta dal cardinale Lavigerie, per raccogliere le somme a favore dell'impresa umanitaria, propugnata dall'eminente prelato, ha eletto a proprio presidente onorario S. E. Monsig. Di Calabiana, nostro Arcivescovo, a presidente effettivo il duca Melzi D'Eril, a vice-presidente l'in. cav. Nava, e a segretario l'avv. Sanpierro.

ESTERO

Francia — *Amor di fratelli* — L'altro giorno hanno avuto luogo dei disordini sui cantieri della linea ferroviaria in costruzione Brienne Joroy.

Numerosi operai francesi in isciopero, sono partiti da Rachecourt e da Bronseval, diretti a Vasey scacciando davanti a loro gli operai italiani, impiegati nei cantieri di Bressand.

Una compagnia di linea, accantonata sulla via, volle opporsi alla loro marcia, e vi fu una collisione. I soldati incrociarono le baionette. Un operaio francese avendo tentato di disarmare un soldato, questi, dopo tre intimazioni, trapassò da parte a parte l'aggressore colla baionetta.

Tre italiani rimasero feriti nella zuffa.

Germania — *La quistione del diario* — Il *Reichsanzeiger* contiene l'atto di accusa nel processo contro Geffcken, pubblicato per ordine dell'imperatore, dietro proposta del cancelliere, onde rendere possibile un conveniente apprezzamento sull'amministrazione della giustizia nell'impero ai governi e sudditi dell'impero stesso.

L'atto di accusa constata che Geffcken traeva le sue comunicazioni dal diario, del principe reale, di 700 pagine, datogli nel marzo 1873, e che egli mancava assolutamente del permesso di pubblicarlo. Constata pure che lo stesso principe reale riteneva potersi fare la pubblicazione del diario soltanto dopo un lungo tempo.

L'atto di accusa inoltre adduce che i decreti per l'avvenimento al trono dell'imperatore Federico, in data del 12 marzo 1888, erano stati redatti da Geffcken già nel giugno 1885, quando l'imperatore Guglielmo era in gravi condizioni di salute ad Ems.

Spagna — *Cento milioni di prestito per Madrid.* — Il consiglio municipale di Madrid, con 23 voti contro 8, approvò il progetto di prestito di 100 milioni, destinati metà all'abbellimento e ai lavori pubblici della capitale, e metà alla consolidazione dei debiti di parecchi bilanci e alla conversione di antichi debiti, il cui ammortamento e gl'interessi non furono pagati.

L'emissione si farà al tasso del 6 0[0; l'ammortamento si farà in 60 anni. Gli interessi trimestrali sono garantiti sino alla concorrenza di 6 milioni 900,000 fr. dalla rendita del dazio che la città di Madrid delegherà settimanalmente alle case incaricate di pagare i *coupons* a Parigi, Madrid e Londra.

Dicesi che dei banchieri tedeschi e inglesi siano disposti a incaricarsi di questo prestito. Il governo rifiutò tuttavia di garantire il pagamento dei *coupons* e il capitale, come lo sollecitava la città.

Cose di Casa e Varietà

Si pensa niente all' altrui onore

Ciò che passa oggi sotto il falso nome di *libertà* — e che va chiamato sfrenata e maliziosa licenza — vuole che si pensi niente all'altrui onore.

Ne abbiamo prova nella sfacciataggine con cui certi cronisti accolgono comunicati i quali slanciano il marchio d'infamia sugli infelici, vittime di partigiano odio, o di private vendette.

Abbiamo alzato la voce ancora contro tale abuso, e lo faremo sempre; sicuri che gli onesti d'ogni partito si uniranno al nostro grido che vuol salvo l'onore e la fama di tutti che ne hanno diritto.

***

La *Patria del Friuli* riceve giovedì un comunicato da Tolmezzo, il quale accenna ad un processo che può infamare una persona.

La notizia è appetitosa e, per certi palati anticlericali, vale, non una sola palanca, ma tutto intiero un Perù.

L'organo *moralizzatore*, la pubblica dunque tosto. Nè ci pensa neppure, che *accusato* non vuol dir *reo*; e che, chi non è condannato, nè reo ha diritto alla propria fama.

La *Patria* pensa solo a provare che *la sa lunga* nell'arte di vendere notizie. Perciò, declinando nome cognome, paternità, patria, età, condizione, tutto quanto doveva stare, prima del processo, sul tavolo del giudice, fa nota la *colpa* dell'accusato, e, con farisaica maraviglia ripete il carattere di cui il suo *preteso reo* è rivestito.

***

Ieri la vittima dell'infame calunnia, dovette presentarsi al Tribunale in Tolmezzo.

Svoltosi il processo in piena forma, ne risultò splendidamente l'innocenza dell'accusato, e l'infamia degli accusatori.

Oggi si potrebbe intentare un processo di diffamazione non solo contro gli accusatori, ma anche contro la *Patria del Friuli*. Questa, per evitarlo, *spinte o sponte* proclamerà l'innocenza dell'accusato, riportando la sentenza del Tribunale. Ma, crederà così d'aver pienamente soddisfatto alla sua colpa?

L'assicuriamo che no.

I diffamatori sono ladri della peggior risma che esista. Chi ruba le sostanze, potrà pienamente restituirle. Chi ruba altrui l'onore, non può ridonarglielo intieramente mai.

Molti che avranno letto giovedì la *Patria del Friuli* con la sua cronaca infamante, nè oggi, nè domani, nè forse mai avranno opportunità di leggere la smentita della calunnia. Nella mente di molti adunque, per opera di un giornale patriota, un libero cittadino, e degno della più ampia stima, potrà passar sempre per un empio, degno del maggior disprezzo possibile.

Ecco i beni che recano alla società certi cronisti!

***

Ogni onesto deve convenire che bisogna quindi combattere a tutto potere certe cronache ed i giornali che le ammettono. Bisogna combatterle per far salvo l'onore delle persone; per non abrutire il popolo, che di esse si pasce e trova eccitamento a disprezzare persone, autorità, principi. Bisogna combatterle in omaggio ad ogni dovere, in omaggio alla libertà stessa che, per esse viene scambiata in licenza.

Pei cooperatori salesiani

Al sig. Raimondo Zorzi venne spedita la seguente lettera che pubblichiamo a norma dei cooperatori salesiani:

Torino, 16 gennaio 1889.

Carissimo sig. Zorzi.

Ho ricevuto quest'oggi la Sua pregiatissima, coll'occluso assegno bancario di lire 257,50 più L. 5 in carta moneta ultima offerta pervenutagli, che Ella ebbe la bontà di raccogliere fra i diversi cooperatori salesiani di cotesti paesi e città d'Udine.

La ringrazio di vero cuore di quanto fece e fa continuamente per la nostra Pia Società, assicurandola che noi preghiamo coi nostri poveri orfanelli per Lei e per tutti i pietosi oblatori. Oh! se da ogni città e paese d'Italia ci fosse un zelante e premuroso decurione e collettore, come la S. V. certo che si potrebbero, raccogliere più copiose somme, e ben più bene si potrebbe fare.

Ringrazieremo individualmente tutti gli oblatori e salutandola caramente a parte anche di don Rua, mi segno

Obligatissimo
Sac. Pietro Pozzan.

Concorso

E' aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

L'esame avrà luogo presso tutte le Corti di appello del Regno il giorno 9 del prossimo aprile.

Concorso regionale agrario

Avendo il nostro comune e la nostra provincia rinunziato ad eseguire il concorso agrario regionale della 12ª circoscrizione, è stata scelta la città di Verona, per l'esecuzione del predetto concorso, che avrà luogo entro il corrente anno.

La 12ª circoscrizione comprende le provincie di Udine, Belluno, Padova, Venezia, e Vicenza.

Agenzia per l'emigrazione

Il Ministro dell'interno ha accordata la patente di agente per l'emigrazione alla Società di navigazione generale italiana.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Volontari d'Africa » Leonelli
2. Duetto « Guarany » Gomes
3. Valtzer « Sangue Viennese » Strauss
4. Sunto Atto I.° « Gioconda » Ponchielli
5. Pott-Pourry « Faust » Gounod
6. Polka Roggero

Ieri verso il mezzodì, nella pace del Signore, spirava la sua bell'anima il

Rev. D. LUCA FRANZ

sacerdote integerrimo e di ottime speranze, e che solo dopo un anno e mezzo di sacerdozio si avea accaparrato l'amore di quanti hanno avuto la sorte di trattare con lui. Sia pace all'anima sua e gli amici e conoscenti sono pregati ad affrettare con le loro preghiere il suo ingresso nella patria dei giusti.

D. L. Z.

Una nuova cometa

Una cometa di debole intensità luminosa è stata scoperta ieri mattina (dal signor Brooks a Genova, negli Stati Uniti d'America. E' ora nella costellazione zodiacale del Sagittario e si muove rapidamente verso Ovest, levando sul nostro orizzonte un paio d'ore circa prima del sole.

Torino, 16 gennaio 1889.

F. Porro.

Per le famiglie degli impiegati in viaggio.

Il Ministro delle finanze pubblica la seguente circolare:

Accade talvolta che le famiglie degli impiegati, le quali viaggiano munite di dichiarazioni ferroviarie, siano costrette dopo compiuto il viaggio di andata, a scindersi e mentre una parte di esse è tenuta a trattenersi ancora lontana dalla residenza, l'altra parte vi fa ritorno valendosi della dichiarazione prodotta.

Secondo le norme in vigore pei viaggi a prezzo ridotto degli impiegati centrali e provinciali governativi e le loro famiglie, le persone che avessero protratto il ritorno alla residenza, non avrebbero modo di fruire di alcun ribasso, perchè privi del documento necessario per ottenerlo, epperciò, d'accordo coll'ispettore generale governativo delle strade ferrate, si è disposto che, al verificarsi di questo caso, l'impiegato abbia facoltà di richiedere una dichiarazione supplementare per le persone della famiglia tuttora assenti. Su tale documento dovrà essere posta a mano la seguente annotazione, che dovrà essere firmata dall'autorità delegata al rilascio e munita del bollo d'ufficio:

« Vale a complemento della dichiarazione di viaggio N. . . . . . rilasciata addì . . . . . per N. . . . . persone è fruita solamente per N. . . . . ».

Una grande scoperta

Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete un qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flatulenze, di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (pirosi) non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete diarrea più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppa, che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica infine, datele l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito ricolorir le gote, ritornar di buon umore e scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci e se volete farli guarir bene e presto date loro l'acqua ferruginosa ricostituente. Essa si vende in bott. da L. 1.50.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Böttner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi settent. estremo sud — sereno altrove ancora temperat. in diminuzione — brinate con qualche gelata Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine)

BIBLIOGRAFIA

Album dei Romani Pontefici

da S. Pietro a Leone XIII, ritratti riprodotti dai mosaici della Basilica Ostiense. Magnifico album legato in tela rossa con dorature L. 2.

Chi si abbona al periodico settimanale *La Ricreazione del Sacerdote* — Roma — (L. 5 annue) riceve *gratis* l'album suindicato. Dirigersi alla *Ricreazione del Sacerdote* — Via Apollinare, N. 16, Roma.

Diario Sacro

Domenica 20 gennaio — II dopo l'Epif. — Ss. Nome di Gesù. — ss. Fabiano e Sebastiano mm.

Lunedì 21 gennaio — s. Agnese v. m. — Incominciano i lunedì in onore di San Gabriele arc.

ULTIME NOTIZIE

La missione russa per l'Abissinia

Non si ha notizia della famosa spedizione russa comandata dal cosacco Aschinoff. — Un giornalista che si era direttamente rivolto ad un membro del governo per sapere qualche cosa in proposito, ebbe questa testuale risposta: — « Il Ministero non crede opportuno comunicare altro notizie oltre quelle pubblicate dall'agenzia Stefani. » — Dunque il governo sa dell'altro, ma non crede dirlo; questa sarebbe la logica deduzione; ma può darsi che non sappia proprio nulla.

La *Tribuna* conferma che il Ministero aveva, tempo fa, avuto notizie della formazione della missione; ma non se ne curò. Riproduce, poi, un brano d'una corrispondenza da Odessa al *Dziennik Poznanski* di Posen che narra i preparativi della spedizione.

Fortis e il suo ammanettatore

L'altro ieri l'on. Fortis, sotto-segretario di Stato per l'Interno, si recò ad Artena, comune famoso pei ripetuti delitti. Ivi, essendo sciolto il consiglio municipale, è regio delegato l'ispettore Botturi, ex-militare, fregiato della medaglia al valore. Ebbene, questi che giovedì fece al Fortis gli onori di casa, è lo stesso che a Villa Ruffi ebbe a mettergli le manette.

Due tedeschi aggrediti.

I giornali narrano di una scodarda aggressione, di cui furono fatti segno due giovani tedeschi incisori presso lo stabilimento Cattaneo a Bergamo. Uno di costoro rimase ferito non lievemente alla guancia per un colpo di chiave. Gli aggressori erano 4, e furono arrestati.

I disastri delle miniere

Telegrafano da Londra che, una esplosione avvenne nelle miniere di Hyde (Cheshire). Sette cadaveri furono ritrovati, credesi che vi siano ancora 18 morti e molti feriti.

Morte di un deputato

Giovedì sera alle 10, moriva Felice Ferri, rappresentante del 2.º collegio di Roma. Il deputato Ferri, già emigrato romano, ricevette tutti i conforti della religione e fece una morte edificante.

Elezioni politiche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti, con i quali vengono convocati i collegi elettorali di Bologna II, di Avellino II e di Treviso II per il giorno 3 febbraio, per procedere all'elezione di uno dei loro deputati, in seguito alla nomina a prefetto dell'on. Codronchi, ed alla morte di Mancini e Gabelli Federico.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo la domenica successiva.

Gli studenti di Napoli

Continua l'agitazione degli studenti universitari a Napoli nè accenna a diminuire. Ieri l'on. Mariotti, sotto-segretario di Stato al ministero dell'istruzione pubblica, ha telegrafato al rettore dell'università che, finchè gli studenti non ritorneranno alla calma e agli studi, il governo non esaminerà nemmeno le loro domande.

TELEGRAMMI

Madrid 18 — I negozianti francesi di vini a Tarragona, Renos, Torredenbarra ed altre città di Catalogna convocarono un *meeting* allo scopo di chiudere tutti i loro stabilimenti nel caso che un carico di vino italiano venisse sbarcato nel porto di Tarragona.

Washington 18 — Il progetto per una conferenza marittima internazionale non è abbandonato ma soltanto aggiornato a settembre. Tutte le potenze accettata l'Inghilterra, inviarono l'adesione. Credesi che l'Inghilterra finirà per acconsentire a partecipatvi.

Parigi 18 — Gravi disordini sono scoppiati ieri nel dipartimento dell'Oise, in seguito allo sciopero degli operai; l'opificio fu incendiato. Si mandarono truppe per ristabilire l'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 6.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom 1.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.—	11.07	—	—
	(pom. 3.46	8.23	[illegible]	[illegible]
Porto-gruaro	(ant. 7.25	[illegible]	—	—
	(pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D	10.05	—
	(pom. 3.15	5.41 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	1.10	7.59	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.55	—	—
	(pom. 5.10	7.2 »	9.10 D	—
Cividale	(ant. 7.07	9.35	—	—
	(pom. 1.—	5.16	—	—
Porto-gruaro	(ant. 7.23	—	—	—
	(pom. 3.34	7.33	—	—

Antonio Vittori *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine